

Quotidiano Perugia

Direttore: Francesco Carrassi

Lettori Audipress: n.d.

LA CONSULENZA BALISTICA GIOVEDÌ GLI ACCERTAMENTI IN VIA MESSINA, SUL LUOGO DELLA RAPINA

Spari a Ponte Felcino, quattro ogive estratte dalla vettura

-PERUGIA-

QUASI quattro ore per ispezionare l'Audi A 6 utilizzata dalla banda di Ponte Felcino per mettere a segno il colpo in tabaccheria (dopo raid analoghi in Altotevere), facendo razzia di sigarette e gratta e vinci per 35mila euro, prima di innescare la sparatoria che è costata la vita a uno della gang, Eduart Kozi, 50 anni, rientrato in Italia con un permesso per prendere parte al processo a suo carico, e poi rimasto in città con in mano una richiesta di protezione internazionale.

L'ACCERTAMENTO irripetibile, disposto dal pubblico ministero Mara Pucci nell'ambito dell'indagine a carico di due carabinieri e di una guardia giurata, si è svolto all'interno della caserma dell'Arma di via Ruggia, alla presenza del consulente balistico nominato dalla procura, Emilio Galeazzi, dei carabinieri del Nucleo investigativo, dell'avvocato Nicola Di Mario che assiste i due militari, dell'avvocato Alessandro Vesi che assiste il vigilantes della Mondialpol.

DALL'ISPEZIONE della vettura sono state recuperate quattro ogive (tra cui una tra i vetri frantumati del lunotto posteriore), oltre alle scheggiature già presenti sul-

la carrozzeria, in particolare sul fianco sinistro della vettura ma non solo. Nessun colpo, oltre a quello mortale, sarebbe invece entrato all'interno dell'abitacolo. Nel portabagli ancora un tesoretto in tabacchi.

GIOVEDÌ gli accertamenti proseguiranno a Ponte Felcino sul luogo teatro degli spari, mentre sull'ogiva, estratta dal cadavere dell'albanese sono in corso ulteriori accertamenti balistici per sapere da quale arma provenga: quella dei militari o quella della guardia giurata che, complessivamente hanno esploso 14 colpi. L'ogiva è particolarmente deformata e potrebbe aver impattato su una superficie solida prima di bucare il vetro, il poggiatesta e uccidere il cinquantenne.

PRESENTI all'accertamento anche l'avvocato Antonio Cozza, nominato dai familiari di Eduart Kozi e un suo consulente balistico. In particolare, a rivolgersi al legale sarebbero stati i nipoti dell'uomo, figli delle sorelle, che vivono in città. All'affidamento dell'incarico per l'autopsia in procura si erano presentati anche alcuni cugini del defunto. La salma non è ancora stata restituita alla famiglia che vorrebbe comunque trasportarla in Albania.

Eri.P.